



Al Sindaco  
Alla Giunta  
Al Presidente del Consiglio comunale  
ai Consiglieri

OGGETTO: INTERPELLANZA su ABUSO DI ALCOL TRA i MINORI e STRATEGIE DI PREVENZIONE

PREMESSO CHE

- quanto successo nella notte del 31 ottobre us, come riportato da La Nazione del 2 Novembre u.s., è decisamente preoccupante perchè l'abuso di alcol, in un caso, fino al coma etilico, ha riguardato più di una decina di minori che hanno avuto bisogno dell'accesso al Pronto Soccorso tifernate;
- la situazione rappresentata da episodi come questo è la punta di un iceberg , di un fenomeno che non è certo occasionale, ma riguarda un uso abituale sempre più precoce e continuativo, e in tutti i weekend, anche se con numeri fortunatamente diversi;

CONSIDERATO CHE

-l'abuso di sostanze psicotrope come l'alcol è purtroppo molto diffuso tra giovani e adulti e sta assumendo forma endemica e di notevole rilevanza sociale in ogni città;

-che nel caso specifico la maggiore rilevanza è dovuta alla giovanissima età, addirittura preadolescenti e adolescenti dai 13 ai 17 anni, spesso inconsapevoli delle conseguenze psicofisiche di tale abuso;

-che l'alcool nella nostra cultura è sicuramente maggiormente accettato e, a torto, considerato molto meno pericoloso rispetto alle altre sostanza psicotrope;

PRESO ATTO CHE

- I DATI diffusi da ASL 1 circa gli accessi al SerD nel solo comune di Città di Castello riguardano persone maggiorenni e non minori : nel 2024 parlano di prese in carico al Servizio per le dipendenze di

128 utenti (24 femmine e 104 uomini), di cui 95 in terapia sostitutiva (20 femmine e 75 maschi);

- L'assessore al Sociale alcuni mesi fa ha dato conto del fatto che "negli ultimi tre anni il SerD di Città di Castello ha iniziato un percorso finalizzato a generare risposte adeguate alle forme di dipendenza sempre più complesse, in un contesto generale nel quale il servizio si occupa anche dei percorsi per soggetti a cui è stata ritirata la patente per alcol, vicende del tribunale ordinario, dei minorenni e del carcere";
- In virtù del mutamento di questi scenari, come ha puntualizzato l'assessore, " il SerD ha intrapreso un percorso di forte collaborazione col Centro di Salute Mentale Alto Tevere e con i servizi sociali dei Comuni della Zona Sociale 1";

#### RILEVATO CHE

-malgrado gli sforzi suddetti, la situazione dei giovani e degli adolescenti risulta dunque a rischio di abusi reiterati e incontrollati;

- i dati diffusi riguardanti i progetti ideati dai soggetti partecipanti al cosiddetto Tavolo integrato della zona sociale da circa due anni riguardano alcune scuole del territorio e sono sicuramente utili , ma purtroppo con numeri esigui rispetto alla popolazione scolastica;

- alcune scuole portano avanti con risorse proprie dei percorsi deputati al benessere e alla prevenzione, ma ovviamente non sempre in maniera continuativa e molto spesso in maniera non correlata;

-sempre dai dati diffusi dall'assessore Calagreti, le attività del programma d'accompagnamento territoriale attuate con le unità di strada, nel 2024 hanno riguardato 8 utenti (strettamente del SerD) e 11 utenti del servizio GAP: che dunque non sembra riuscire a intercettare la massa dei giovanissimi consumatori di alcol;

#### NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE

- sia necessaria una seria riflessione politica su queste tematiche che hanno effetti sociali devastanti;

-malgrado la buona volontà di tanti operatori e soggetti, di fronte a problematiche complesse come questa, la letteratura e la ricerca sociale ci dicono che non esistono risposte semplicistiche e univoche, ma che serve un approccio sistemico, strutturato e coordinato capace di coinvolgere il maggior numero di soggetti sociali;

-che i programmi con maggiori chance di riuscita nell'educazione e nella prevenzione sono quelli capaci di attivare il protagonismo dei ragazzi e la comunicazione con i genitori e con gli adulti di riferimento;

- che l'approccio multifattoriale consiglia di orientare le azioni verso:

- Educazione e sensibilizzazione: programmi scolastici e comunitari che forniscano informazioni accurate sugli effetti dell'alcol sul corpo e sulla mente, nonché sulle conseguenze dell'abuso.
- Coinvolgimento dei genitori: iniziative che incoraggino i genitori a parlare con i figli dell'alcol e a stabilire regole chiare sul consumo di alcol.
- Attività extracurricolari: offrire attività sportive, artistiche o di volontariato che possano tenere impegnati gli adolescenti e ridurre la probabilità di ricorrere all'alcol.
- Regolamentazione della pubblicità: limitare la pubblicità di prodotti alcolici nei media rivolti ai giovani.
- Controlli più rigorosi sulla vendita: assicurarsi che i negozi e i bar non vendano alcolici a minori e applicare sanzioni per chi non rispetta le norme.
- Supporto psicologico: offrire servizi di supporto psicologico per gli adolescenti che hanno problemi con l'alcol o che sono a rischio di abuso.
- Campagne di sensibilizzazione sociale: utilizzare i media e i social media per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi dell'abuso di alcol tra gli adolescenti.
- Collaborazione tra scuole e comunità: lavorare insieme per creare un ambiente sicuro e supportivo per gli adolescenti.
- Iniziative di peer education: formare giovani come educatori peer per parlare con i coetanei dell'abuso di alcol.
- Monitoraggio e valutazione: monitorare l'efficacia delle iniziative e valutare costantemente le strategie per prevenire l'abuso di alcol.

#### SI CHIEDE A CODESTA AMMINISTRAZIONE

-di conoscere i dati degli accessi di minori al Pronto soccorso per cause legate all'abuso di alcool e di sostanze psicotrope, negli ultimi tre anni;

-a che punto sia la "cabina di regia sul tema delle dipendenze" che è stata annunciata con tutti gli attori coinvolti per favorire anche un confronto utile con il consiglio comunale sui vari aspetti del fenomeno delle dipendenze;

- quali azioni riguardanti la PREVENZIONE del disagio e dell'abuso di alcol da parte dei giovanissimi intende proporre codesta amministrazione,

anche di concerto con gli altri soggetti istituzionali e non, formali e informali;

-se non si ritenga opportuno, istituire in maniera strutturale e continuativa un COORDINAMENTO della comunità educante in cui i vari soggetti della Zona Sociale, come i Comuni, i referenti del servizio Prevenzione ASL1, i referenti di ogni scuola, delle associazioni dei genitori e i rappresentanti degli studenti, la polizia locale si incontrino periodicamente per coordinare le azioni rivolte ad adolescenti e preadolescenti e per programmare attività non sporadiche e disgiunte, ma coordinate e in rete;

-di attivarsi presso la Regione affinché nell'attuale fase di stesura del Nuovo Piano SocioSanitario sia dedicato ampio capitolo e risorse alla Prevenzione del disagio giovanile e dell'abuso di sostanze.

Città di Castello, 02.11.2025

Emanuela Arcaleni, Castello Cambia